Sintesi indagini KOF – Primo trimestre 2005

Economia ticinese: tre mesi difficili

Ustat

I primi tre mesi di questo 2005 delineano un quadro congiunturale negativo, generalizzato a tutti i comparti coperti dalle indagini del KOF. Ciò lascia supporre che l'intera economia cantonale stia attraversando un momento particolarmente difficile, immersa nel contesto di un'economia nazionale, rispettivamente europea che certo stentano a decollare.

L'industria in questo primo quarto ha temporaneamente perso la spinta proveniente dall'export; le costruzioni, complice soprattutto l'edilizia principale, hanno denotato una temporanea battuta d'arresto; alberghi e ristoranti, fatta eccezione per quelli della zona del Ceresio, hanno continuato a lamentare una situazione difficile; mentre febbraio e marzo dal punto di vista dei consumi sono stati due mesi particolarmente fiacchi. L'occupazione è rimasta complessivamente stabile (solo nel settore turistico è stata giudicata eccessiva).

In questo quadro risultano di conforto le previsioni a breve, che praticamente ovunque decretano l'eccezionalità dei risultati negativi del primo quarto, prospettando un pronto ritorno alla crescita (industria e commercio al dettaglio) o perlomeno ai livelli precedenti (costruzioni e turismo). Per quanto attiene all'occupazione, per i prossimi mesi non ci si devono attendere delle modifiche sostanziali provenienti da questi ambiti dell'economia cantonale.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel primo trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '05	2. trimestre '05
Attività manifatturiere	↘	↗
Costruzioni	↘	→
Alberghi e ristoranti	↘	→
Commercio al dettaglio	↘	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel primo trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '05	2. trimestre '05
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	↘	...
Commercio al dettaglio	→	↗

L'opinione

Sandro Lombardi
Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Il rallentamento c'è ed è leggermente più pronunciato di quanto alcuni avevano inizialmente previsto. Mentre il mercato interno aveva il fiato corto già da qualche tempo, il manifatturiero da export rallenta ora anch'esso. E' una conseguenza delle turbolenze della congiuntura internazionale, non ci sono dubbi, che non frena però del tutto le previsioni verso una prossima progressione delle attività. Il dato riferito al grado di utilizzo degli impianti non è però sconfortante e, quel che conta, le commesse in portafoglio sono il riflesso di un futuro dai contorni più dinamici degli attuali.

Non so se il fatto di poter confidare su migliori prospettive sui sei mesi e su nuove commesse sia, allo stato attuale, sufficiente di per sé per graduare un giudizio meno preoccupato di questi primi mesi del 2005. La congiuntura internazionale, da sempre prima causa dell'andamento dell'industria ticinese degli ultimi anni, è tuttora contornata da troppa nebbia e da slanci progressivi purtroppo ancora molto stentati.

Gabriele Lazzaroni
Segretario della camera cantonale di commercio ticinese (Ccia-TI)

La mancata riconferma del trend positivo, che si era instaurata nel corso degli ultimi due trimestri, non deve trarre in inganno. Se si raffrontano i dati registrati in questi primi tre mesi del 2005 con quelli dello stesso periodo dello scorso anno si evince infatti come la situazione sia migliorata, seppur in modo limitato. Se a ciò si aggiunge che le prospettive di acquisizione lavori per l'immediato futuro vertono alla positività, il nostro territorio, privo di animali esotici, continuerà ad essere costellato di "giraffe d'acciaio": tanto care agli operatori del settore e tanto importanti per l'economia cantonale.

E' comunque fondamentale che tutto ciò continui ad essere supportato dalle attuali condizioni che sorreggono gli investimenti in costruzioni. In primo luogo i favorevoli tassi d'interesse il cui mancato rialzo ha permesso di smentire le aspettative, prudenti, paventate dagli addetti ai lavori nell'analisi congiunturale contenute nel rapporto sullo stato dell'economia pubblicato dalla Ccia-ti.

Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Dal primo trimestre 2005 provengono segnali incoraggianti per il turismo ticinese, malgrado una situazione che rimane temporaneamente negativa. Dopo un 2004 contraddistinto da una situazione congiunturale non facile e risultati modesti, il nuovo anno sembra partire col piede giusto. Primo dato, seppur relativo, è la cifra d'affari registrata in termini annui che nonostante un valore ancora negativo (-3,6%), regredisce ad un tasso inferiore a quello di un anno fa (-6,7%). In secondo luogo, i primi dati rilevati dall'Ufficio federale di statistica e presso gli operatori turistici locali segnalano per i pernottamenti cifre positive. Il miglioramento dell'economia svizzera e l'andamento discreto della Pasqua (nonostante essa sia caduta bassa nel calendario di quest'anno) possono rappresentare la piattaforma da cui ripartire per un 2005 positivo. Un'ulteriore dimostrazione di quest'evoluzione è il grado d'occupazione delle camere che è salito di 10 punti percentuali al 42%. Di questo passo, dunque, possiamo guardare fiduciosi alla stagione estiva.

Paolo Poretti
Presidente Federcommercio

I primi tre mesi dell'anno 2005 sono contraddistinti da una sempre marcata irregolarità degli affari. Questa situazione purtroppo non è nuova nel settore e molto probabilmente dovrà essere presa come una regola per il prossimo futuro. I primi 2 mesi dell'anno sono stati effettivamente più deboli rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre il mese di marzo 2005 comprende il periodo pasquale che nel 2004 è caduto nel mese di aprile. Una valutazione più precisa potrà pertanto essere fatta nel momento in cui saranno conosciuti anche i dati del 2° trimestre. È infatti noto che la Pasqua normalmente porta volumi di affari superiori alla media del periodo e che pertanto influenzano i risultati dell'inchiesta.

Non va inoltre dimenticato che i confronti attuali avvengono con l'anno 2004 che non può essere classificato fra i migliori. Nell'interpretazione dei dati si dovrà pertanto tenere in considerazione anche questo fattore. L'atteggiamento del consumatore rimane comunque ancora orientato alla prudenza e al momento non si intravedono ancora decisi cambiamenti di tendenza.

Attività manifatturiere[1] – Aprile e primo trimestre 2005

Temporanea frenata dell'export

Ustat

La chiusura sottotono del 2004 ha avuto una conferma anche in questo avvio d'anno, soprattutto a causa di un certo appannamento del comparto delle aziende attive prevalentemente sui mercati di esportazione.
Dai dati sulle prospettive sembra comunque emergere che questa fase poco brillante si estinguerà prontamente, grazie alla ripresa del ruolo trainante da parte dell'export.

Manifatture

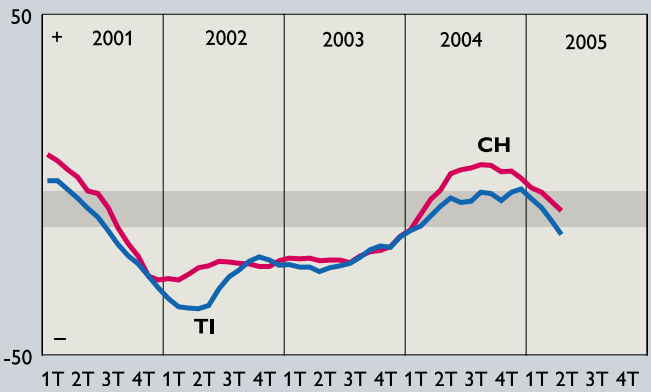
In questo primo periodo dell'anno il settore dell'industria manifatturiera ticinese ha denotato, a causa di un'insufficiente domanda, performance poco brillanti, per un quadro di sostanziale stagnazione. L'indicatore sintetico degli affari ha definitivamente abbandonato la zona positiva per posizionarsi in quella di separazione tra giudizio positivo e negativo. Le ordinazioni in aprile sono parse in leggera crescita mensile, sia come numero che come volume, in stallo invece da un punto di vista annuo; il tutto per un volume che rimane insufficiente secondo il parere della maggior parte degli intervistati. In questo contesto e a fronte di capacità tecniche ritenute adeguate (per un grado di utilizzazione al 79,1% contro 82,4% del trimestre precedente e 73,5% di un anno prima), la produzione rimane stabile in termini mensili, mentre risulta ancora in progressione annua. Ne emergono utili invariati rispetto al trimestre precedente e una situazione dell'impresa né buona né cattiva. Per la stragrande maggioranza degli industriali ticinesi l'effettivo di occupati è ritenuto adeguato.

A fronte di una produzione assicurata che si aggira attorno ai 3,9 mesi (contro i 3,3 dello stesso periodo dell'anno precedente), le **prospettive** per il prossimo trimestre segnalano ordinazioni, produzione e acquisto di materie prime e semilavorati in lieve aumento rispetto ai primi tre mesi del 2005. Sostanzialmente invariati dovrebbero invece risultare gli occupati. Le prospettive relative alla situazione degli affari per i prossimi sei mesi rivelano un saldo lievemente positivo.

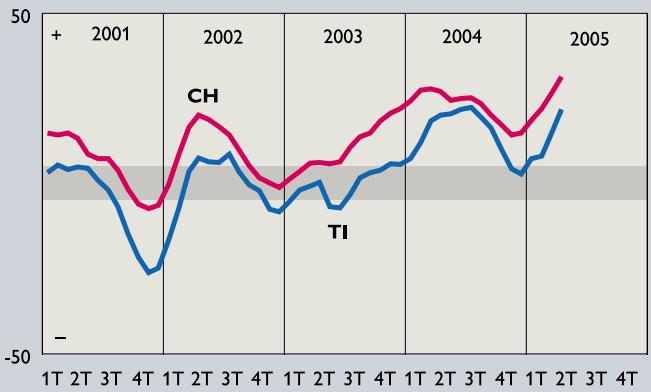
Mercato estero

La lieve frenata denotata dal settore è da ricollegare ad un certo appannamento nel comparto delle imprese attive prevalentemente sui mercati esteri, che sino ad ora avevano giocato un ruolo trainante. L'indicatore sintetico piomba sotto la linea in aprile, trascinato da una variazione annua del numero di ordinazioni negativa (e non succedeva da ormai qualche tempo). Non basta una variazione mensile positiva (sia in numero che in

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

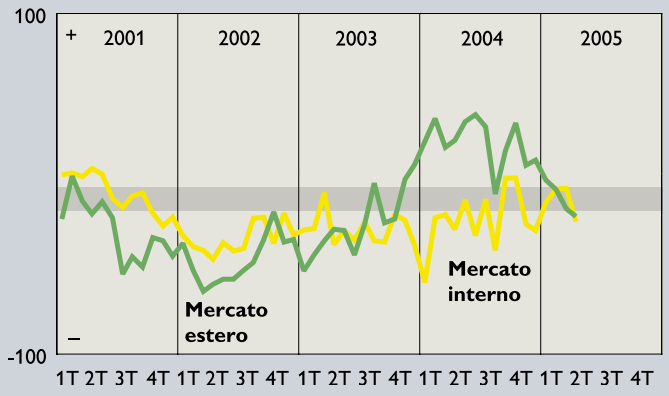


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

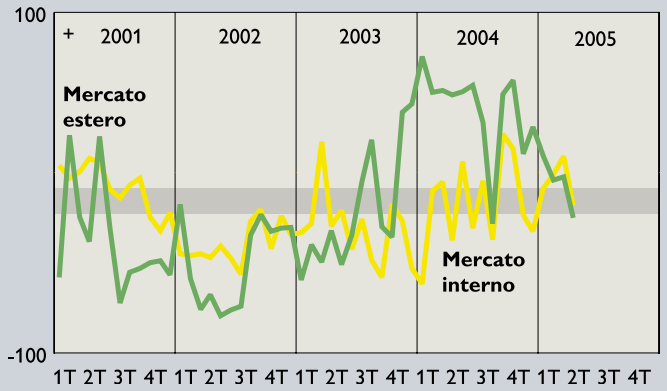


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 98.

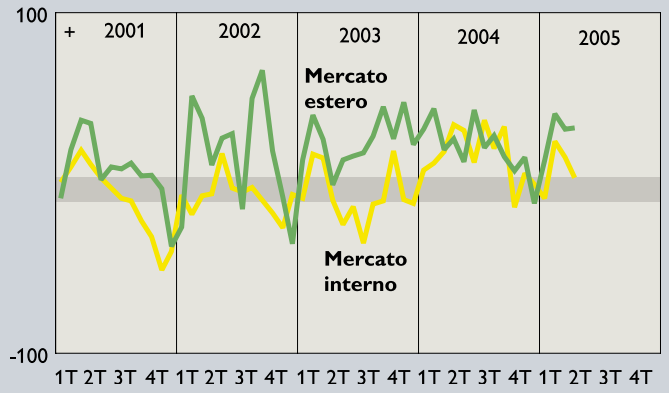
Andamento degli affari (saldo)



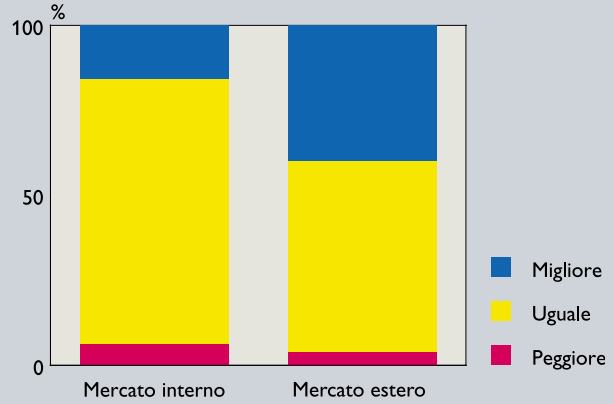
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



volume) ad evitare un giudizio di insufficienza delle ordinazioni. Il contraccolpo non sembra comunque ancora impattare né la produzione (per capacità tecniche in crescita trimestrale e a quota 82,4%), né la situazione reddituale (sugli stessi livelli del trimestre precedente) e neppure la valutazione dell'impresa che permane con un saldo positivo (anche se in trend negativo). Complessivamente adeguati vengono giudicati sia gli occupati che le scorte di prodotti finiti.

Le **prospettive** espresse in aprile per il secondo trimestre dell'anno segnano al bello con ordinazioni e produzione in aumento trimestrale. L'effettivo di occupati rimarrà invece invariato. Gli industriali di questo comparto prospettano infine un ulteriore miglioramento della situazione a sei mesi.

Mercato interno

Le aziende prevalentemente attive sul mercato interno hanno segnalato ordinazioni in calo annuo e produzione stabile sui livelli dello stesso periodo dell'anno precedente. In questo contesto, neppure qui bastano variazioni mensili positive a modificare il parere di un insufficiente volume di ordinazioni, per una situazione reddituale che non migliora e una situazione dell'impresa ritenuta né buona né cattiva.

A fronte di occupati e capacità tecniche adeguati (grado di utilizzazione all'81,1) e di una produzione assicurata per la durata di 4,4 mesi (come un anno prima), le **prospettive** espresse in aprile dagli operatori del settore disegnano un secondo trimestre sugli stessi livelli del primo. Cresce il saldo a favore di chi prevede una riduzione degli effettivi (a quota 13), anche se tre quarti degli industriali di questo sottocomparto ne prospettano un mantenimento sui livelli attuali. ■

Costruzioni[1] – Primo trimestre 2005

Ribasso passeggero

Ustat

I primi tre mesi dell'anno confermano la frenata dell'ultimo quarto del 2004. Frenata che essenzialmente è da addebitare alla performance negativa dell'edilizia principale.
Nelle prospettive degli imprenditori ticinesi del settore i prossimi tre, rispettivamente, sei mesi parlano di lieve progresso nell'edilizia accessoria e stabilità nell'edilizia principale.

Costruzioni

La frenata inattesa registrata nell'ultimo quarto dell'anno, dopo due trimestri di ripresa, esce confermata dai risultati dei primi tre mesi del 2005 e ciò malgrado un'attività che i più hanno reputato non essere stata significativamente ostacolata da fattori esterni (capacità operativa, meteo, manodopera, altro). Il trend al ribasso emerge in modo evidente relativamente alla cifra d'affari, che la maggioranza ha ritenuto in variazione negativa sia annua che trimestrale (anche se in termini di dati grezzi i saldi negativi permangono assai contenuti). Se 67% degli impresari costruttori hanno giudicato adeguato il volume di ordini, il saldo tra i pareri di insufficienza (28%) e di eccesso (5%) è risultato in netto favore dei primi a quota -23. Il grado di utilizzazione del parco macchine è sceso a quota 65,8% contro valori superiori al 68% nel trimestre precedente e nello stesso periodo del 2004. Anche la valutazione complessiva dell'impresa ha subito un certo contraccolpo, pur registrando sempre una lieve maggioranza di pareri positivi.

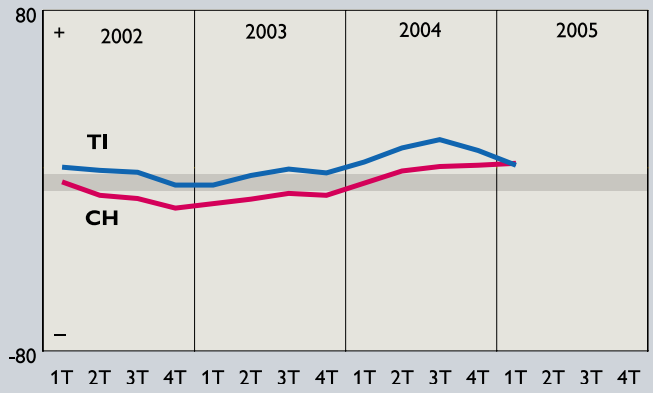
A fronte di riserve di lavoro sugli stessi livelli dei periodi precedenti (4,8 mesi), le **prospettive** del settore sono votate all'assoluta stabilità sia per quanto attiene all'acquisizione di nuovi lavori a tre e a sei mesi che relativamente all'occupazione.

Edilizia principale

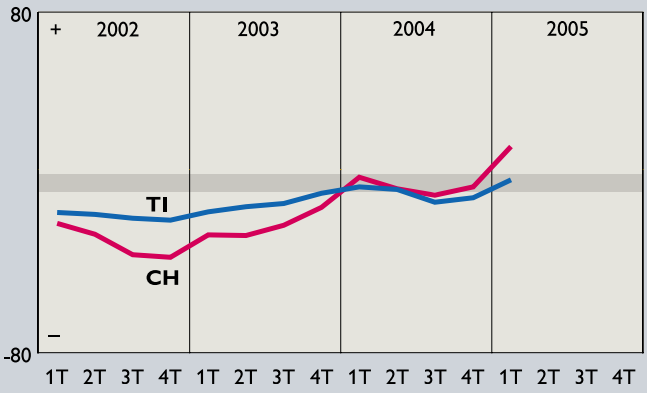
L'edilizia principale - genio civile in testa - è alla base dell'inversione di tendenza fatta registrare in questi ultimi sei mesi dal settore. La cifra d'affari risulta in calo sia annuo che trimestrale, fatta eccezione per l'indicazione di stabilità trimestrale che emerge nell'edilizia. Nel genio civile quasi due terzi degli intervistati giudica insufficiente il volume di ordini contro un terzo di pareri adeguati; nessuno ne lamenta un eccesso. Nell'edilizia queste percentuali sono: 28 (insufficiente), 66 (adeguato) e 6 (eccessivo). Il grado di utilizzazione del parco macchine si fissa a quota 71,3% nell'edilizia e a 62,9% nel genio civile. La situazione dell'impresa viene ritenuta né buona né cattiva in entrambi i sottocomparti.

Con riserve di lavoro in leggera crescita (a 5,3 mesi nell'edilizia e 7,2 nel genio civile),

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

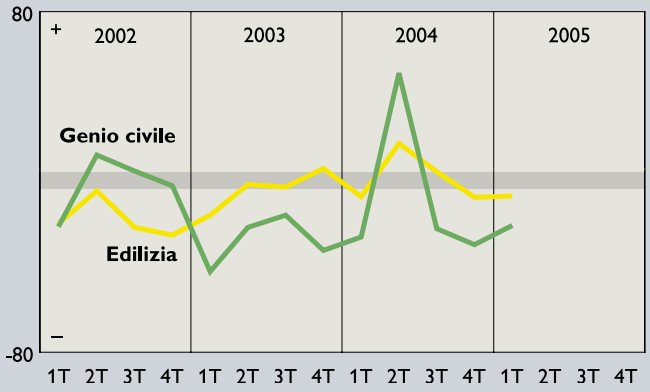


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

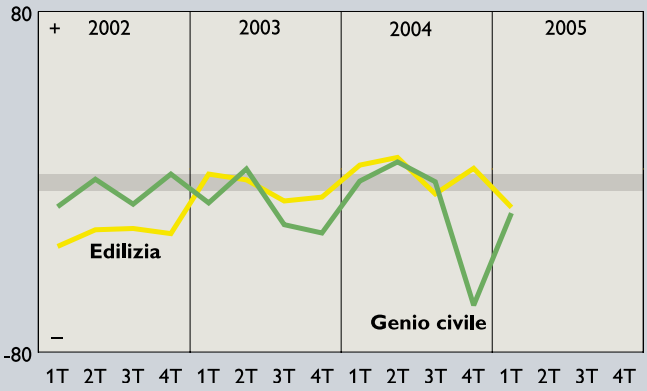


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 98.

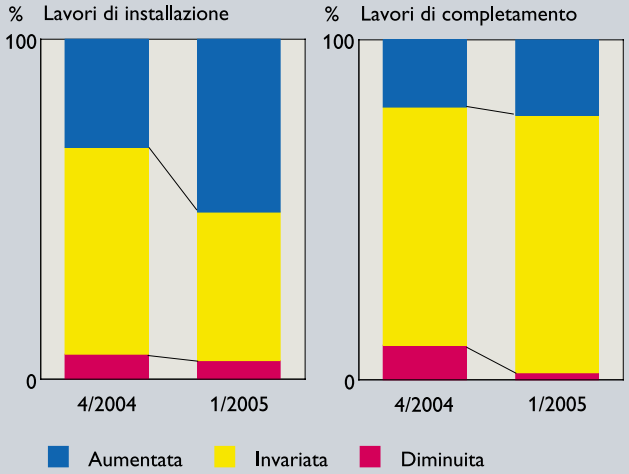
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



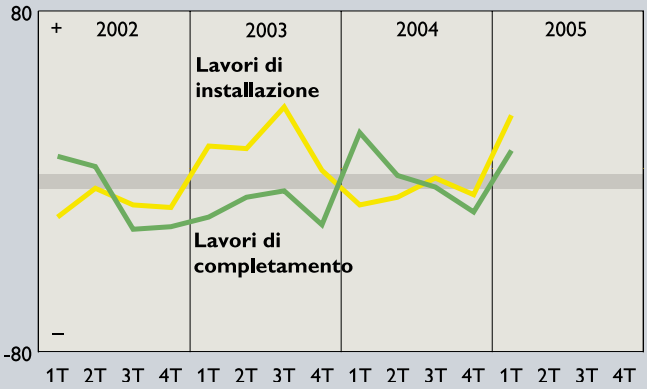
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



le **prospettive** migliorano rispetto a quanto previsto tre mesi orsono, ma essenzialmente per decretare un trimestre e semestre che non dovrebbero andare oltre la stabilità, in termini di acquisizione lavori, e di lieve contrazione degli occupati. Sul semestre, relativamente all'acquisizioni lavori, il risultato del comparto dovrebbe essere il frutto di una leggera crescita nell'edilizia e di un moderato calo nel genio civile.

Edilizia accessoria

Il comparto dell'edilizia accessoria delinea un quadro meno negativo di quello dell'edilizia principale. Generale stabilità contraddistingue le variazioni annue e trimestrali della cifra d'affari, per un volume di ordini che risulta lievemente insufficiente. In termini di valutazione dell'impresa, le ditte attive nei lavori di installazione si rivelano ancora molto soddisfatte, saldo positivo anche se più contenuto nel sottocomparto dei lavori di completamento (45 rispettivamente 20).

Le **prospettive** nei due sottocomparti migliorano sensibilmente rispetto a quanto previsto tre mesi orsono per il primo quarto dell'anno. L'acquisizione lavori dovrebbe crescere sia a tre che a sei mesi e specialmente nei lavori di installazione. L'occupazione non dovrebbe invece subire particolari modifiche. ■

Alberghi e ristoranti[1] – Primo trimestre 2005

Alberghi e ristoranti in difficoltà

Ustat

L'anno ha preso avvio sulla falsa riga di quello precedente. Nei primi tre mesi il quadro congiunturale è decisamente negativo, fatta eccezione per gli esercizi pubblici della zona del Ceresio in chiara progressione.
Il prossimo trimestre dovrebbe confermare gli andamenti di questo primo quarto dell'anno e, in special modo, l'opposta tendenza della zona del Ceresio soprattutto rispetto a quella del Verbano.

Alberghi e ristoranti

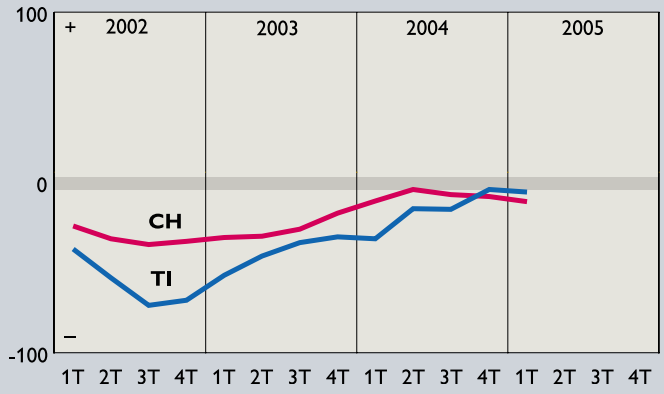
Dopo un 2004 da dimenticare, il turismo ticinese ha avviato questo nuovo anno denotando ancora una volta una situazione congiunturale difficile. Rispetto al trimestre scorso migliora la situazione riguardante il volume di attività, che perlomeno abbandona il trend annuo decrescente. La cifra d'affari continua a regredire in termini annui ma ad un tasso inferiore a quello registrato un anno fa: -3,6% contro -6,7%. In questo contesto, l'infrastruttura continua ad essere giudicata eccessiva da una quota importante di esercenti ed albergatori ticinesi, che segnalano pure una situazione reddituale peggiore rispetto ad un anno prima. Nel novero delle regioni analizzate emerge una chiara graduatoria che vede al primo rango la zona del Ceresio con volume di attività, cifra d'affari (+6,4%) e situazione reddituale in crescita annua; al secondo le altre zone con volume di attività e situazione reddituale finalmente in progressione e cifra d'affari ancora in calo annuo (-3,1%); e da ultimo la zona del Verbano. Questa ultima denota ancora una volta una situazione particolarmente negativa: tutti gli indicatori di performance fanno segnare importanti regressi, con addirittura la cifra d'affari a -6,3%. Un po' a sorpresa solo in quest'ultima zona occupati e infrastruttura sono giudicati adeguati; nelle altre due sono ritenuti eccessivi.

Le **prospettive** relative al volume di attività per i prossimi tre mesi del 2005 delineano un quadro di stabilità, saldo dell'ottimismo degli albergatori e esercenti del Ceresio, del pessimismo di quelli del Verbano e del quadro di stabilità che emerge dai pareri nelle altre zone.

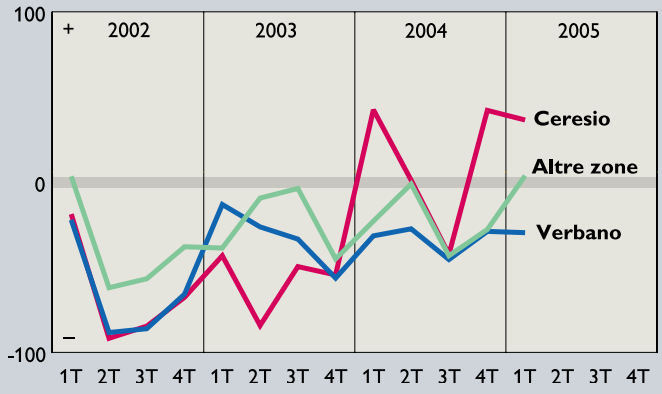
Alberghi

Cresce il numero di pernottamenti rispetto ad un anno prima negli alberghi ticinesi, per un grado di occupazione delle camere che sale al 42% (10 punti percentuali in più rispetto al primo trimestre 2004). Nel contempo però si contrae dell'1,8% in termini annui la cifra d'affari (+0,1% nel trimestre precedente e - 8,2% un anno fa). Invariata la situazione reddituale. Infrastruttura

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

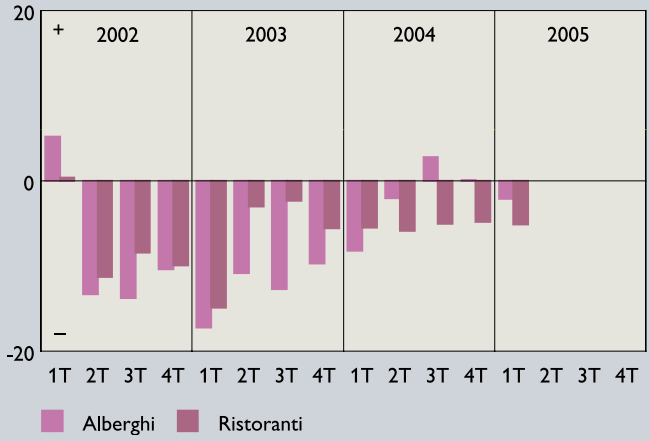


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

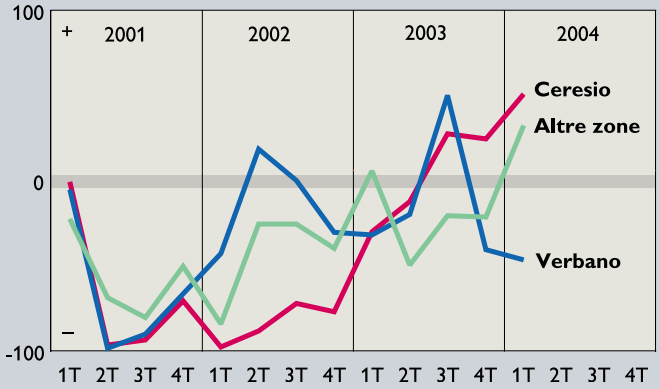


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 98.

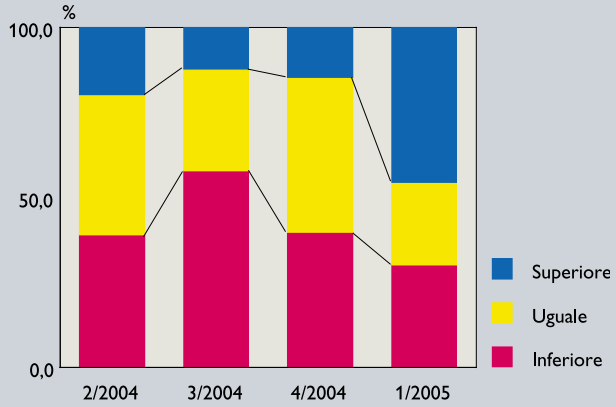
Variazione annua della cifra d'affari (in %)



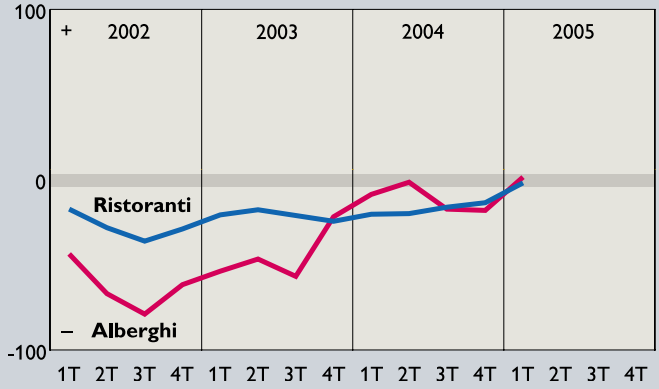
Variazione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



e occupati rimangono giudicati eccessivi dagli albergatori ticinesi.

A fronte di prenotazioni in lieve aumento annuo, le **prospettive** degli operatori segnano un quadro di stabilità.

Ristoranti

Il passaggio ad un nuovo anno non sembra aver cambiato la situazione congiunturale dei ristoranti ticinesi che continuano a sostare in zona recessiva. Il numero di pranzi e bibite venduti negli esercizi pubblici continua a regredire in termini annui, così come la cifra d'affari (-5,1%). In questo contesto la situazione reddituale si deteriora rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'effettivo di occupati appare adeguato ai bisogni, mentre ancora sovradimensionata risulta l'infrastruttura. In rapporto alla dimensione, i ristoranti di medie e grandi dimensioni sembrano delineare una situazione relativamente meno difficile (seppure sempre negativa) rispetto agli esercizi di piccole dimensioni.

Le **prospettive** evidenziano come gli operatori del comparto si aspettino un volume invariato di attività nei prossimi tre mesi.

Commercio al dettaglio[1] – Aprile e primo trimestre 2005

Avvio in chiaroscuro

Ustat

I commercianti ticinesi hanno vissuto due mesi difficili - febbraio e marzo - seguiti da un mese di aprile a tinte chiaramente positive.
Le prospettive per il prossimo trimestre sono tutte votate all'ottimismo, anche se questo risultato potrebbe in parte risentire dell'euforia di aprile.

Commercio al dettaglio

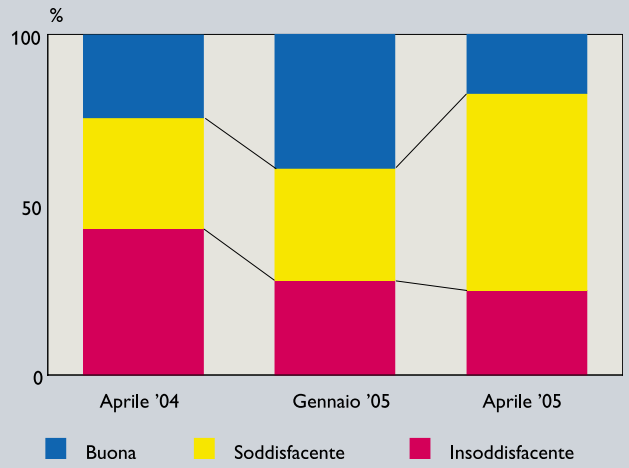
Al quadro di ripresa segnalato nell'ultimo trimestre del 2004 ha fatto seguito un avvio di 2005 che solo nella rilevazione di aprile segnala qualche nota positiva. Febbraio e marzo evidenziano un bilancio negativo: la situazione degli affari è stata giudicata insoddisfacente, l'afflusso di clienti in calo annuo, come pure la cifra d'affari, che dopo il +1,7% di gennaio è regredita con tassi del -5,4%, rispettivamente del -1,8%. In aprile, i commercianti ticinesi hanno denotato invece un maggior afflusso di clienti rispetto ad un anno prima, per una cifra d'affari che è tornata a crescere (+4,7%). In questo contesto, la variazione annua degli utili, dopo la progressione registrata in gennaio, ha denotato una battuta d'arresto. Per quanto attiene all'effettivo delle scorte e degli occupati, la maggioranza degli intervistati nel primo trimestre dell'anno ha continuato a giudicarli adeguati.

Le **prospettive** espresse in aprile per il secondo trimestre dell'anno parlano a favore di un crescente acquisto di prodotti da parte dei negozianti ticinesi. In crescita annua sono dati pure la cifra d'affari e gli occupati, anche se questi ultimi per il 72% dei commercianti rimarranno sullo stesso livello di un anno prima. L'andamento degli affari nei primi sei mesi dell'anno dovrebbe risultare migliore di quanto fatto registrare nello stesso periodo del 2004.

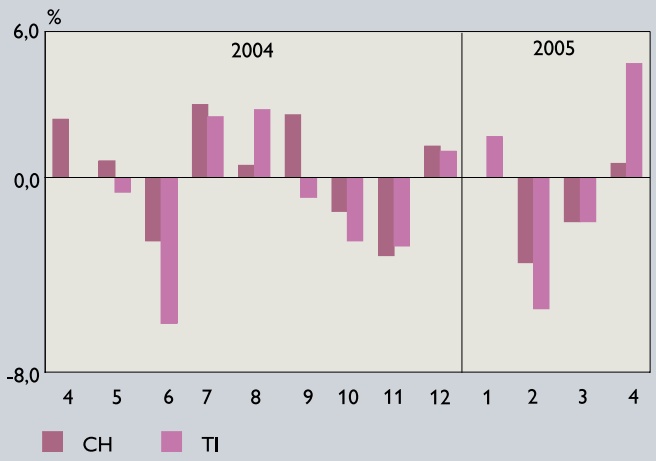
Food

L'esiguità del campione del comparto Food impone una certa cautela nell'interpretazione dei risultati, per questo motivo si limita il commento ad un quadro globale. Il comparto durante il trimestre ha segnato un importante duplice voltafaccia in termini di situazione degli affari, di afflusso clienti e di cifra d'affari: febbraio e marzo a sconfessare i buoni auspici e risultati del trimestre precedente e aprile a delineare una situazione improvvisamente mutata in positivo. In questo contesto gli utili sono rimasti sugli stessi

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

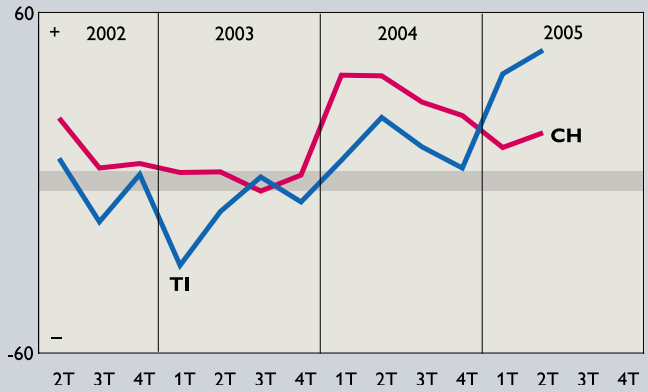


Variazione annua della cifra d' affari (in %)

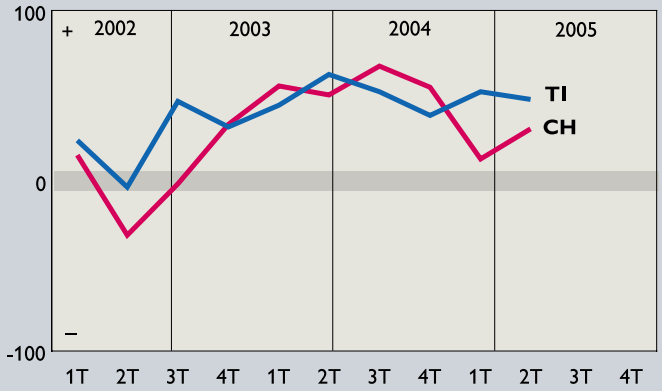


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 98.

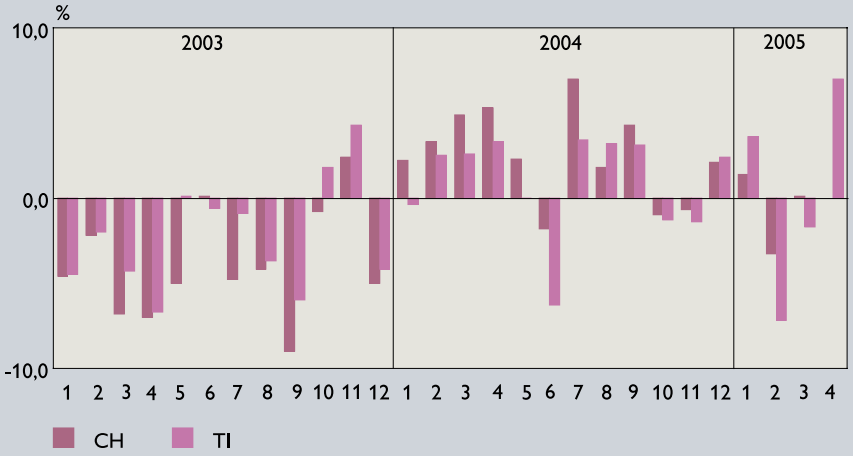
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel comparto non food nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua della cifra d'affari nel comparto non food (in %)



Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appaiono in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati.

livelli di un anno prima, per giudizi di adeguatezza riguardo le scorte e gli occupati.

Le **prospettive** espresse in aprile segnalano un trimestre all'insegna di un trend marcatamente positivo.

Non food

In questo trimestre i commercianti del comparto non food hanno dichiarato una situazione degli affari negativa, tanto che il saldo dei pareri si è fissato a quota -32 in aprile. Per quanto riguarda le variazioni annue dell'afflusso clienti e della cifra d'affari emerge anche qui il duplice cambio di tendenza discusso in precedenza. A titolo di esempio, la cifra d'affari dopo il +3,6% di gennaio si è contratta del -7,2% rispettivamente -1,7% in febbraio e marzo, per poi tornare a crescere con un tasso di addirittura il 7,0% annuo in aprile. Adeguati i pareri relativi alle scorte e agli occupati, mentre praticamente invariati su base annua sono risultati gli utili.

Anche qui come nel comparto food le **prospettive** disegnano un quadro ottimistico. I negozianti si attendono un incremento degli acquisti di prodotti e della cifra d'affari nei prossimi tre mesi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli occupati, invece, dovrebbero rimanere pressoché invariati. Migliorerà infine l'andamento degli affari nei prossimi sei mesi.